

Introduzione

Presentazione introduttiva del progetto

La redazione della presente documentazione è stata predisposta in conformità al DPCM 12/12/2005 per l'ottenimento dell'istanza di autorizzazione.

Lo studio è stato articolato secondo tre quadri di riferimento:

- Inquadramento ambientale prima dell'esecuzione dell'intervento (Documento A);
- Caratteristiche progettuali dell'intervento (Documento B);
- Stato dei luoghi dopo l'intervento (Documento C);
- Elaborati grafici (Documento D);

Questa suddivisione ha permesso di approfondire e valutare gli aspetti legati alla pianificazione urbanistica nei luoghi di intervento; i vincoli presenti; di valutare le caratteristiche ambientali dei luoghi; di descrivere le soluzioni tecniche adottate; successivamente è stata valutata la compatibilità paesaggistica dell'intervento.

Descrizione sintetica degli scopi del progetto

L'intervento proposto è finalizzato a rispondere a specifici fabbisogni di sviluppo e ammodernamento delle aziende mediante la realizzazione e adeguamento di viabilità agro – silvo pastorale necessaria all'accesso e coltivazione dei fondi agricoli e forestali, e di altre strutture forestali, di libero e gratuito accesso.

L'intervento prevede i seguenti investimenti: viabilità forestale infrastrutturale finalizzata a facilitare le operazioni selvicolturali e la gestione attiva delle superfici forestali.

Inquadramento ambientale prima dell'esecuzione dell'intervento (Documento A)

Ubicazione degli interventi e descrizione dei caratteri e del contesto paesaggistico

L'intervento è localizzato nel Comune di Stazzema nel bacino del Fosso Capriola, nella Frazione di Cardoso, per uno sviluppo complessivo di circa 750 metri lineari in area a uso forestale, prevalentemente castagneto da frutto abbandonato.

La via forestale esistente, da sottoporre a manutenzione e allargamento, parte da loc. Orzale della frazione di Cardoso e risale il corso del Fosso Capriola, passando presso i toponimi Malpasso e Vergaia e termina in località Le Campore.

In corrispondenza dei canali in destra idrografica provenienti da Le Piane, il nuovo tracciato da realizzare si distacca con un tornante e risale il versante fino alle case de Il Colle.

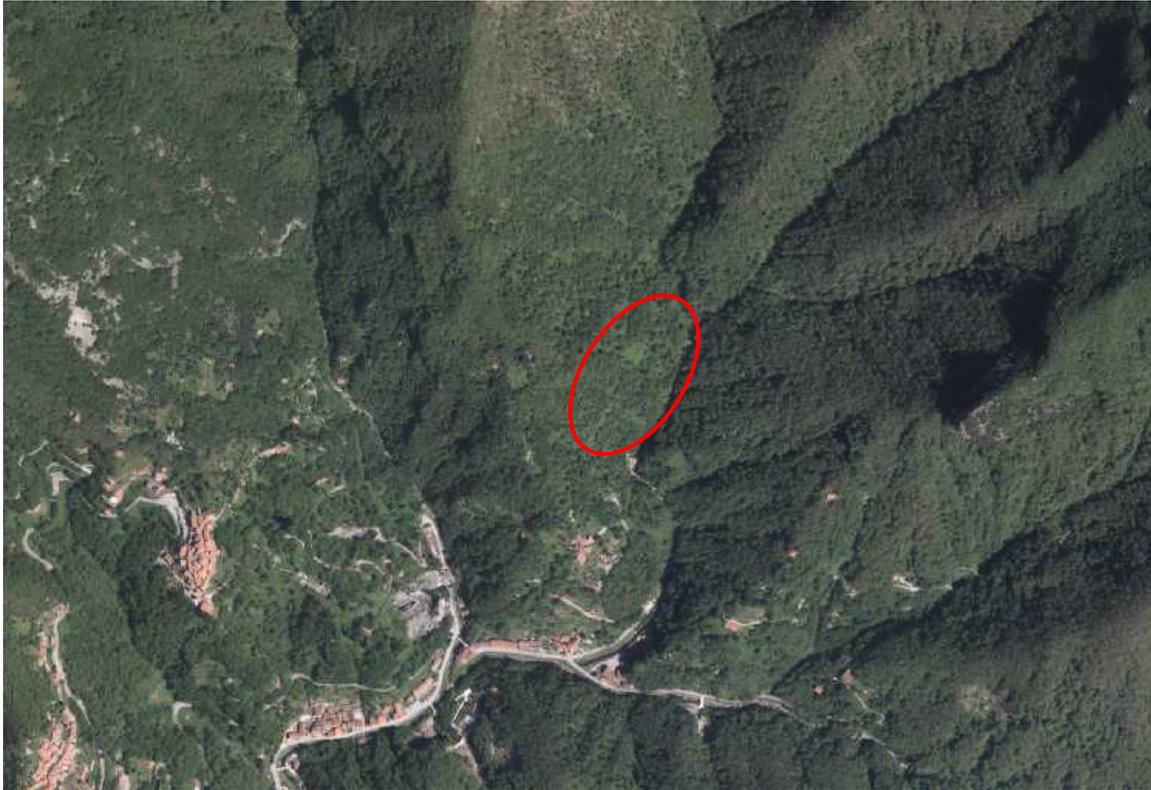
Dopo circa 300 metri con un altro tornante riprende la direzione verso la parte alta della valle e raggiunge località Le Campore, rendendo detta località e la vicina area di San Rossore accessibile a piccoli trattori forestali e agricoli.

La via forestale si sviluppa sul versante in rilievo montano tra le altitudini 380 e 510 s.l.m. Il versante è caratterizzato da residui di antiche sistemazioni a gradoni inerbiti con le piante di *Castanea sativa* L. diffusamente distribuite.

L'area rientra all'interno dell'area contigua del Parco Regionale delle Alpi Apuane.

Il sito è prevalentemente caratterizzato dalla presenza di boschi di latifoglie con faggeta nel piano montano, anche se al di fuori dell'area interessata dall'intervento e da ostrieto e castagneto nel piano submontano dove sono localizzati gli interventi previsti nel progetto di recupero e ripristino del soprassuolo boschivo. In particolare il soprassuolo a Ostrieto si presenta non governato o non in possesso di una specifica forma di governo, mentre le aree a castagneto derivano da Castagneto da frutto ormai in abbandono su rocce calcaree e scisti tipo pietra "Cardoso".

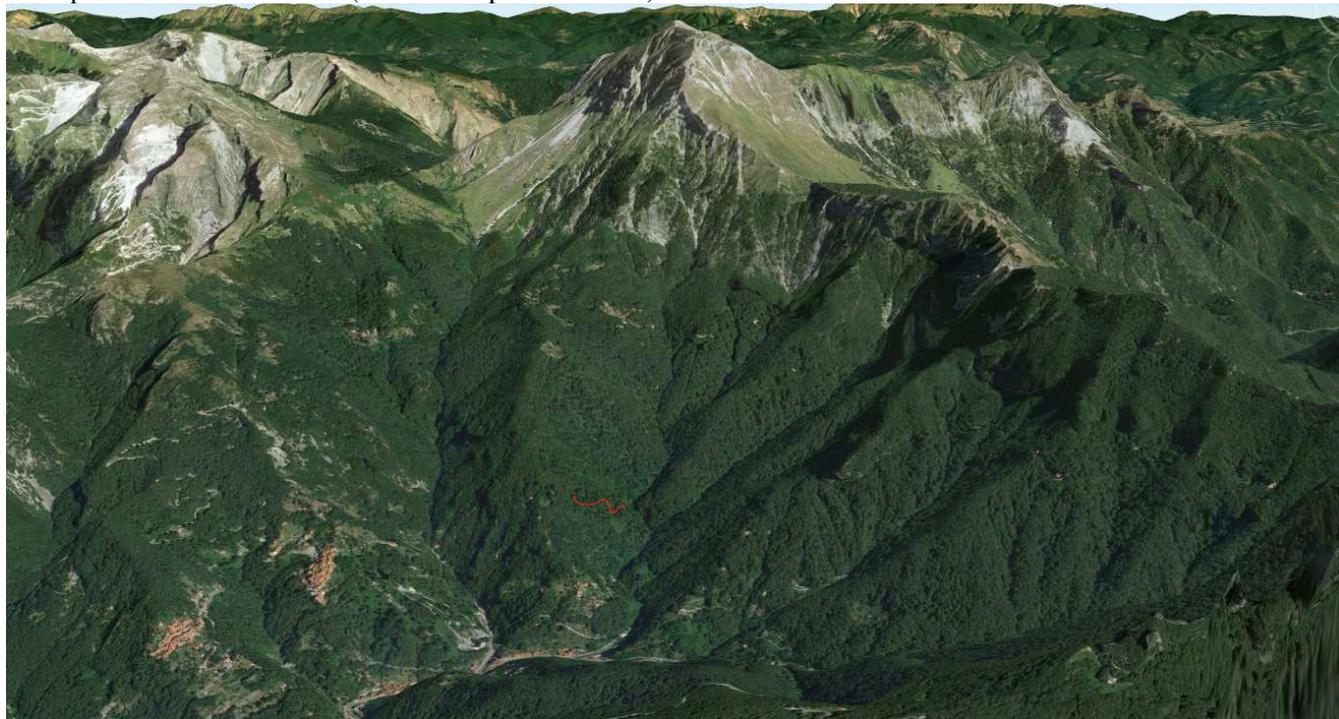
Rappresentazione del contesto paesaggistico e dell'area d'intervento:
ortofotocatra:



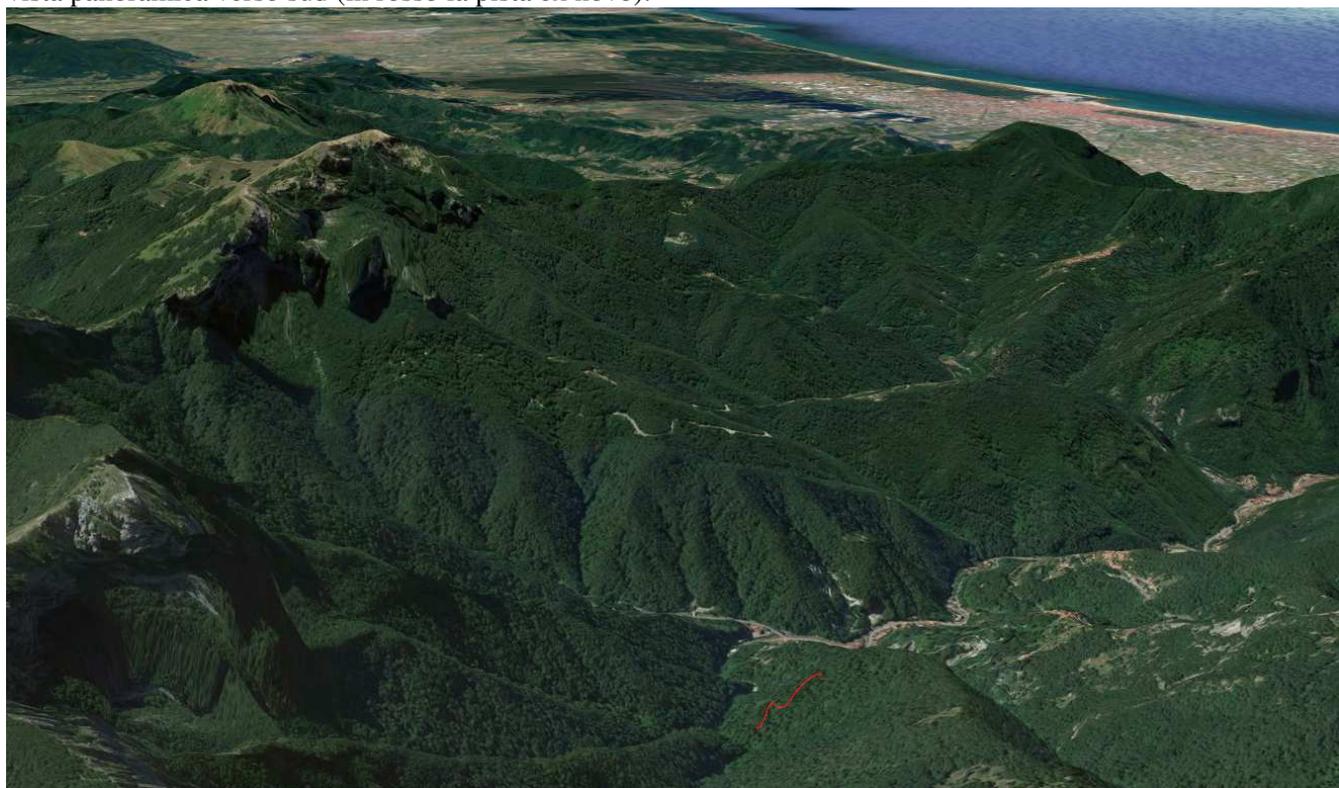
Carta dei caratteri del paesaggio:



vista panoramica verso nord (in rosso la pista ex novo):



vista panoramica verso sud (in rosso la pista ex novo):

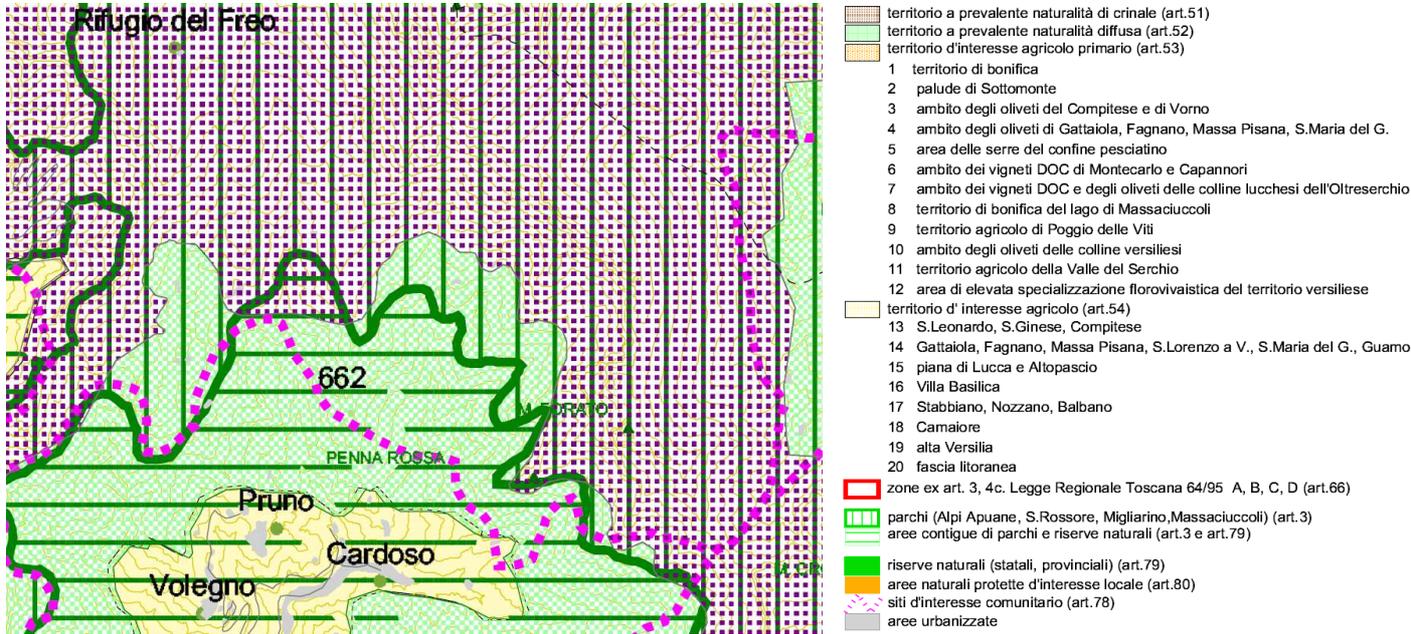


Previsioni e vincoli della pianificazione territoriale ed urbanistica

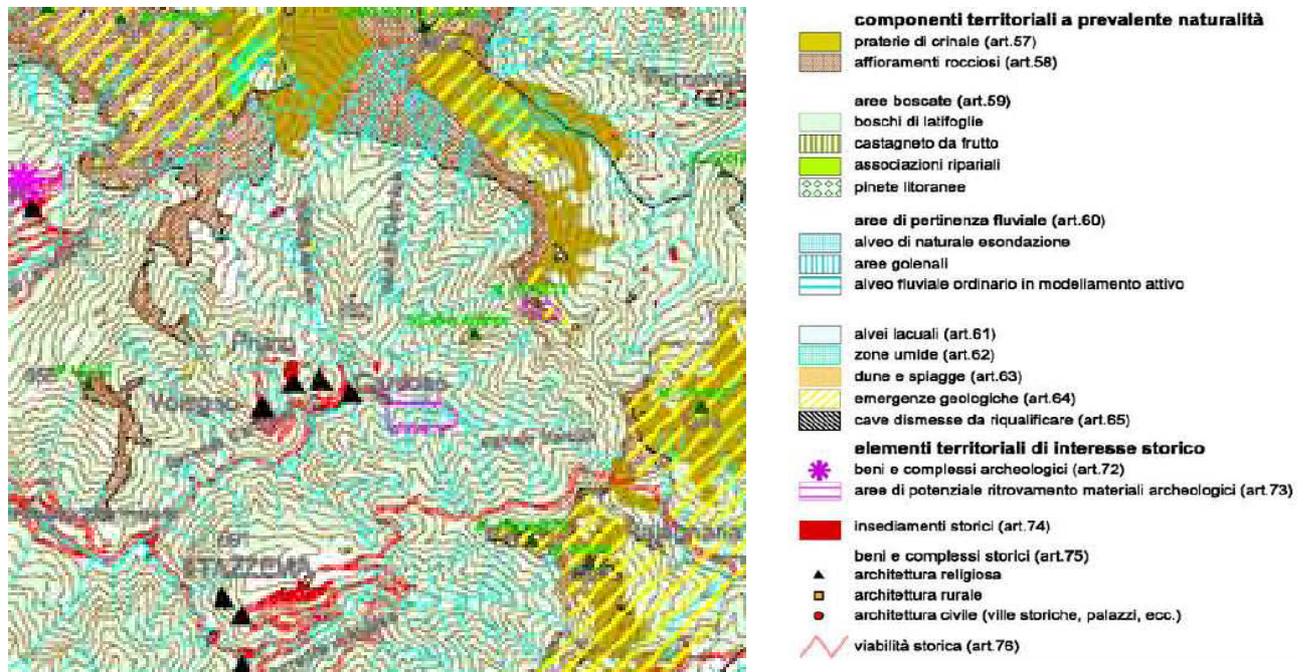
I principali strumenti di pianificazione in vigore nell'area e presi in considerazione per la seguente relazione sono i seguenti:

PTCP LUCCA 2000

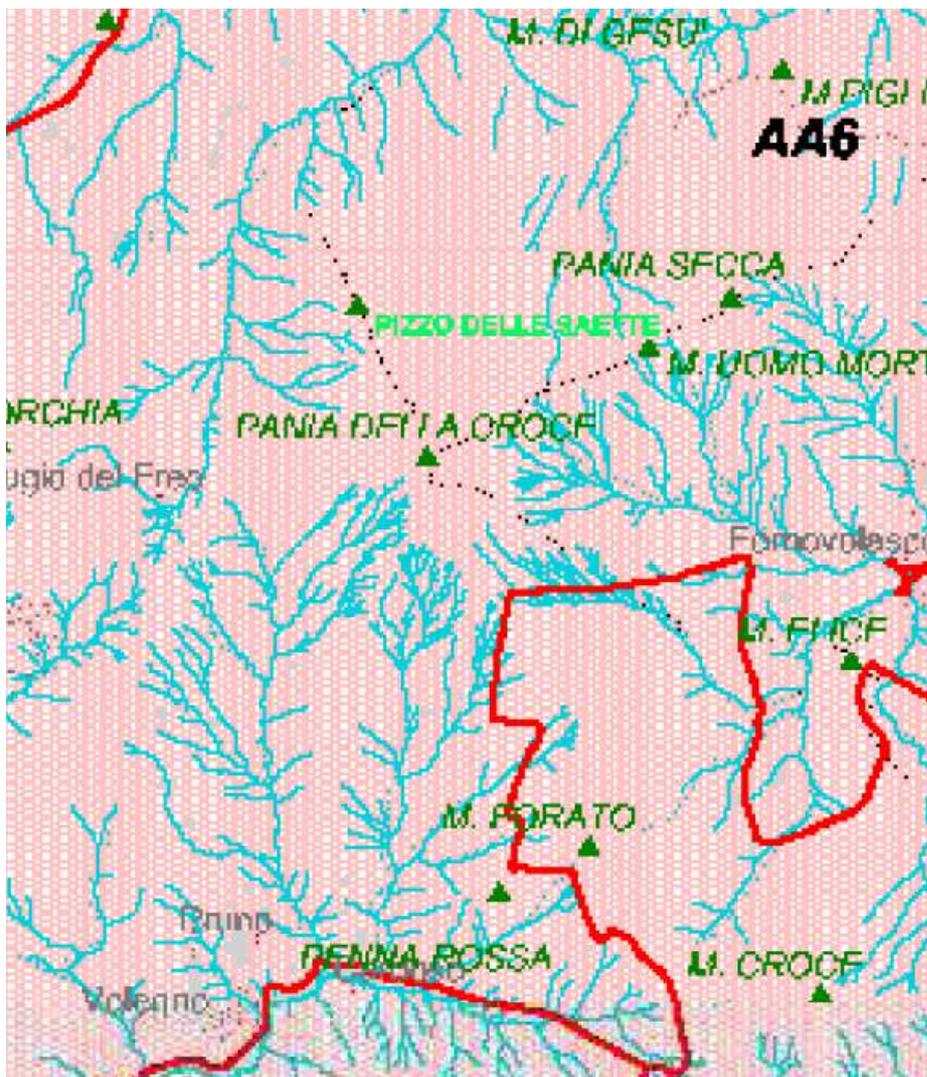
- Tavola B.1 Territorio rurale: articolazioni



- Tavola B.2 Territorio rurale: articolazioni (scarsa qualità)

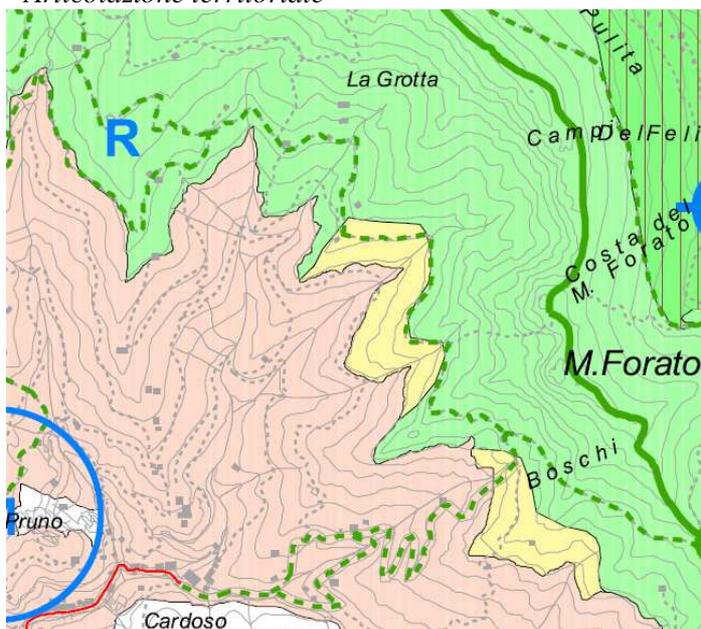


- Tavola B.3 Strutture territoriali, ambienti a paesaggi locali



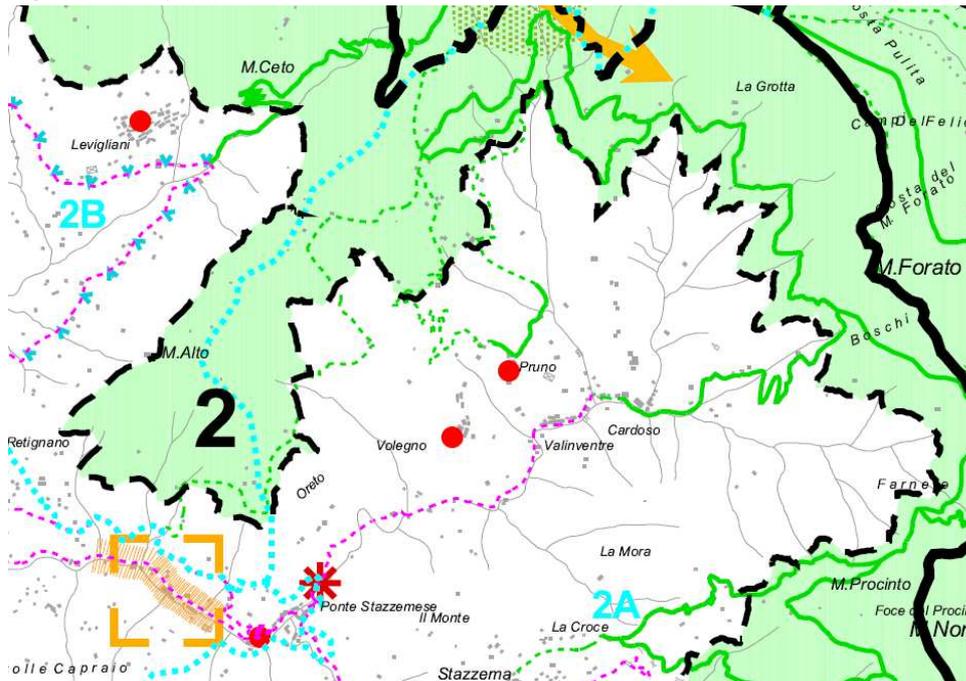
PIANO DEL PARCO ALPI APUANE

- Articolazione territoriale



- Zonizzazione**
- A - Riserva integrale
 - B1 - Riserva orientata
 - B2 - Riserva orientata
 - C - Protezione
 - D - Promozione
- Centri Edificati Interclusi (C.E.I.)**
- Area di collegamento ecologico funzionale
- Areae soggette a specifiche determinazioni**
- Area di interesse storico-culturale da recuperare
 - Area di riqualificazione insediativa
 - Area di reintegrazione paesistica
- Rete della fruizione**
- Anello ferroviario "Treno nei Parchi"
 - Anello pedemontano
 - Strada del Parco e attraversamenti veicolari
 - Viabilità di accesso al Parco
 - Viabilità locale
 - Viabilità locale a traffico controllato
 - "Cammin'Apuane" e percorso della dorsale
 - Principali percorsi escursionistici
 - Percorsi didattici
- Nodi della fruizione**
- Porte del Parco
 - Soglie del Parco
 - Avamposti del Parco
 - Parcheggi di attestamento
 - Centri per attività didattica e museale
 - Rifugi e attività ricettive in quota
 - Areae attrezzate per la fruizione di risorse particolari
 - Nuclei con servizi di supporto al sistema fruitivo
- Altri elementi**
- Stazioni ferroviarie
 - Nodi di accesso escursionistico
 - Emergenze storico-culturali da recuperare
 - Attività didattico-interpretativa
- Area contigua (limite esterno)

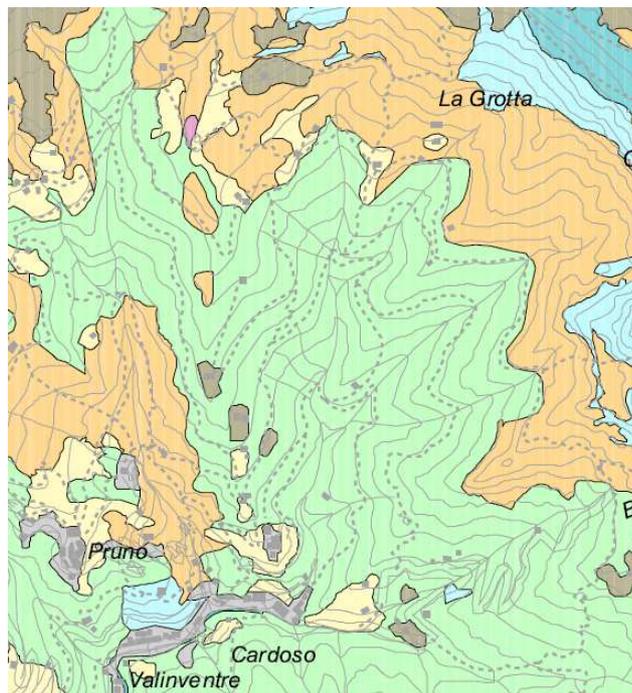
- Unità territoriali



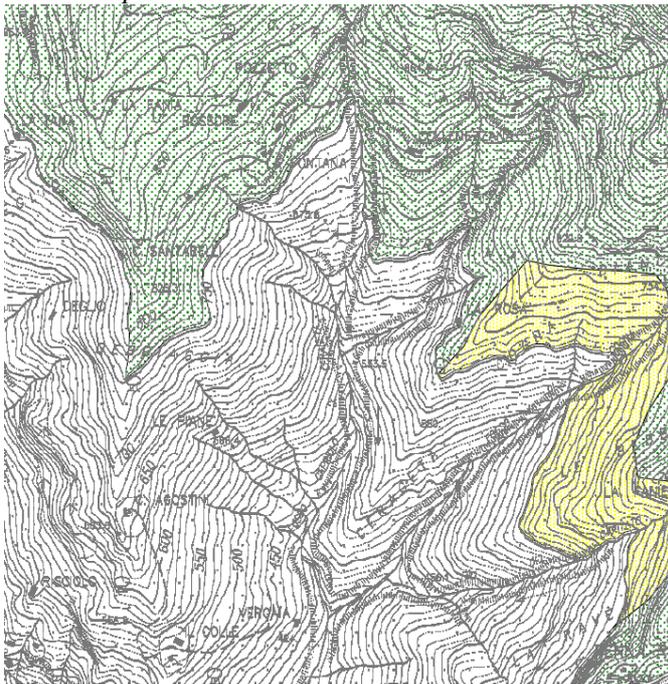
- Unità Ambientali

Aree:

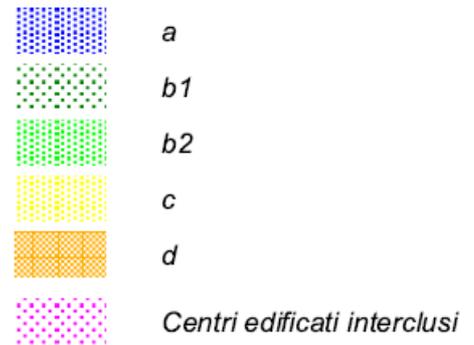
- extrasilvatiche di crinale e di alto versante ad elevata naturalità
- di degradazione forestale e di abbandono agro-silvo-pastorale
- con boschi spontanei del piano montano a specie dominante
- con boschi spontanei del piano basale a composizione mista e variabile
- boscate a castagno e forme di degradazione/sostituzione a Pinus pinaster
- boscate artificialmente per impianto o neoformazione
- con risorse idriche e boschi igrofili
- agricole montane e collinari
- antropizzate



- Stralcio perimetrazioni "terrinca"

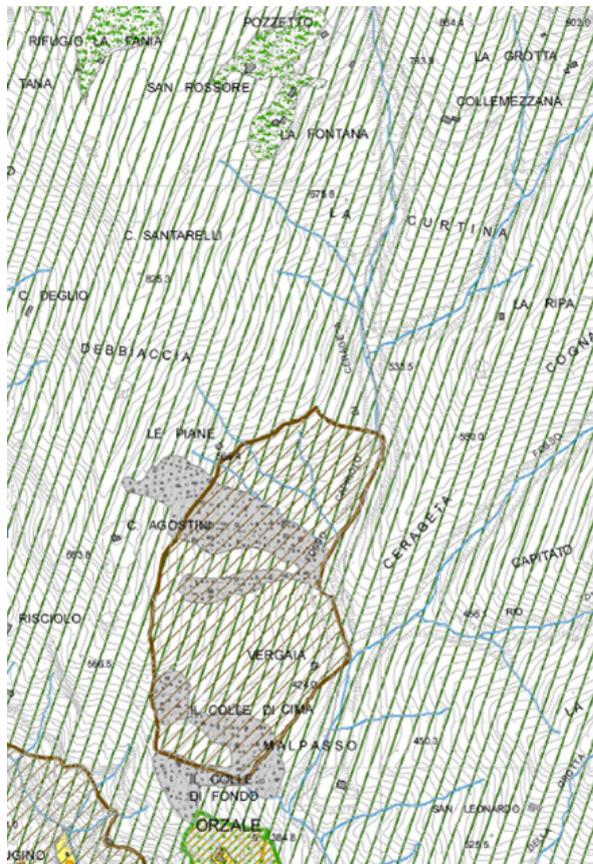


Zonizzazione

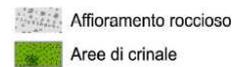


REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNE DI STAZZEMA

- Tavola Ibis- sistema funzionale del territorio Rurale



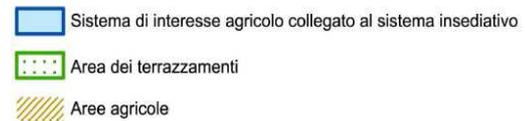
Territorio a Prevalente Naturalità di Crinale



Territorio a Prevalente naturalità diffusa



Territorio di interesse agricolo collegato al sistema insediativo



- Tavola 4bis- Carta dei Vincoli

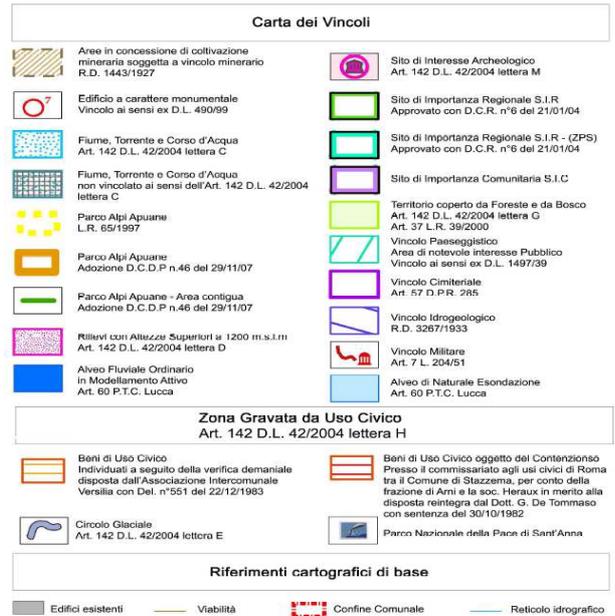
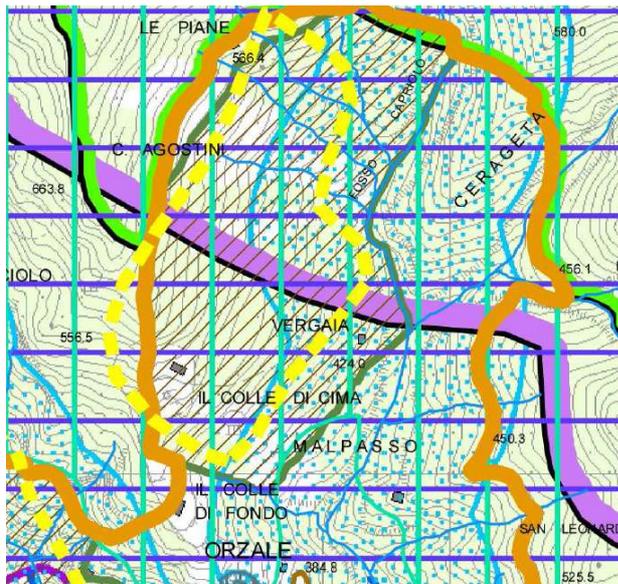
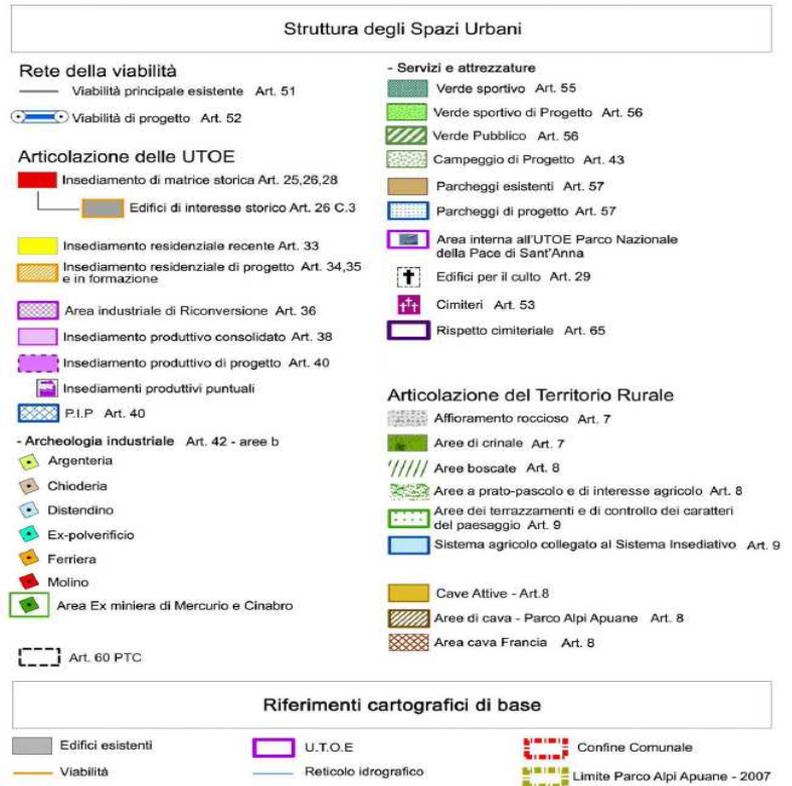
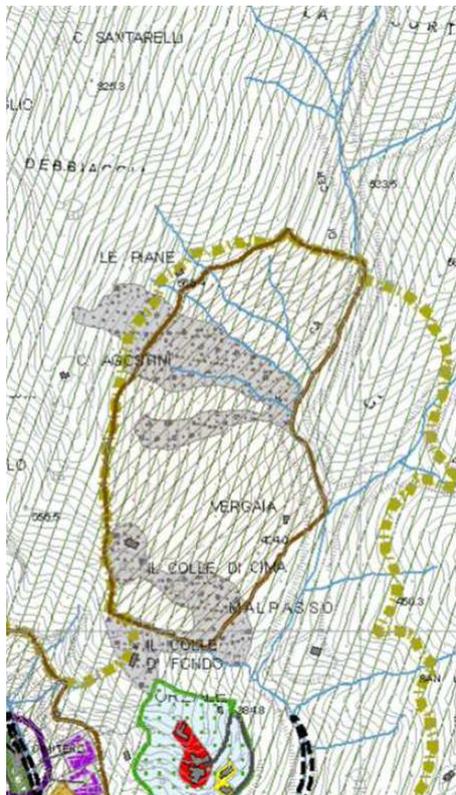


Tavola 1b- QP struttura degli spazi urbani



Ai sensi del Regolamento Urbanistico del Comune di Stazzema art. 9 punto 1:

- Sono consentite le opere di miglioramento idraulico, di recupero di dissesti idrogeologici e di sistemazione idraulico agricolo forestale che devono essere realizzate preferibilmente con tecniche e materiali riconducibili ai principi della Ingegneria naturalistica;

- È consentita la manutenzione, l'adeguamento, la realizzazione di piste di servizio podereale e di percorsi carrabili, di larghezza non superiore a 3,5 metri, e non pavimentati con materiale impermeabilizzanti, strettamente motivate dalla necessità di migliorare la gestione delle aree agricole e la tutela dei beni forestali interessati, nonché di punti di riserva d'acqua per la gestione degli incendi.

L'intervento proposto risponde pienamente ai requisiti indicati dal Regolamento.

PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE DELLA TOSCANA CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO

L'area risulta assoggetta a vincolo paesaggistico ai sensi della ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42, art. 136 c) e d), ed è denominata:

- Zona delle Alpi Apuane nei comuni di Pescaglia, Camaione, Stazzema, Careggine, Vergemoli, Molazzana, Minucciano e Vagli Sotto., D.M. 08/04/1976 G.U. 128 del 1976
CODICE REGIONALE: 9046038
CODICE MINISTERIALE: 90289

con la seguente motivazione: La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché le Alpi Apuane che costituiscono una catena di montagne situata tra il fiume Magra, il torrente Aulella, il fiume Serchio e la costiera marina da Viareggio a Sarzana, sono caratterizzate da cime, versanti e creste così impervie ed aree da meritarsi, diversamente da altre catene appenniniche, l'appellativo di Alpi. L'orografia della zona presenta tali difficoltà che solo nella parte centrale, tra Serravezza e Castelnuovo, la catena è attraversata da una strada asfaltata, ricollegante, per mezzo della galleria del Cipollaio, la Versilia alla Garfagnana. Tipica delle Apuane è la presenza del marmo, diffuso in quasi tutta la catena ed estratto fin dal secondo secolo prima dell'era volgare; caratteristica peculiare, pertanto, del paesaggio apuanico, in alto quasi sempre brullo, la presenza di "lizze", e cioè ripidi sentieri che precipitando a valle, permettono di far scendere manualmente, seppure con notevole dispendio di energie, quintali di marmo in blocco. L'intero comprensorio, quindi, per l'altissimo interesse paesaggistico ed ambientale compone un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale e rappresenta una eccezionale bellezza panoramica sia come quadro naturale sia per la presenza di meravigliosi punti di vista e di belvedere.. (Vedi allegato).

L'area risulta poi assoggettata a vincolo paesaggistico per effetto del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42, art. 142 lett. c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua; lettera f) – i parchi e le riserve nazionali o regionali; lettera g) i territori coperti da foreste e boschi; lettera h) – le zone gravate da usi civici

Caratteristiche progettuali dell'intervento (Documento B)

Il presente progetto prevede sinteticamente quindi:

- o manutenzione pista esistente
- o realizzazione ex novo di un nuovo tracciato e dell'accesso all'Orzale con operazioni di scavo e riporto per il livellamento del fondo stradale
- o realizzazione di opere in legno quali: palificate doppie, sciaqui trasversali, palizzate.

per maggiore dettaglio e l'elenco completo dei lavori si faccia riferimento alla relazione tecnica, alle tavole di progetto, e gli elaborati cartografici allegati alla presente relazione.

Considerazioni, stato dei luoghi dopo l'intervento e analisi al progetto di trasformazione proposto (Documento C)

In merito alle modifiche del paesaggio apportate dal progetto si possono fare alcune considerazioni:

- L'area di Vergaia e più in generale del versante che dalle pendici della Pania scendono verso valle, risulta di grande pregio paesaggistico. Presenta però un basso numero di piste e strade che permettano il collegamento del fondovalle alle aree in quota. Una siffatta situazione risulta particolarmente grave in questo caso dove la viabilità tradizionale, oltre ad essere inadeguata per il transito dei mezzi, è stata fortemente danneggiata dagli eventi catastrofici del 5 marzo 2015. Risulta pertanto fondamentale per la corretta e duratura manutenzione del territorio, garantire un supporto adeguato alle attività antropiche che ancora risiedono in quota.
- L'elevata frequentazione antropica, è la prima causa poi, stando alle statistiche di settore, dello svilupparsi di incendi boschivi alle nostre latitudini, e pertanto espone le aree a rischio d'incendio. Per tale motivo la realizzazione del tracciato renderà più veloci e sicuri gli eventuali interventi antincendio, consentendo di scongiurare eventi di vaste proporzioni.

- Gli interventi progettati sono oggettivamente da considerarsi di lieve entità, infatti gli sterri ed i riporti necessari comporteranno modifiche solo locali dei profili attuali, e limitati per l'area in esame.
- L'area è storicamente morfologicamente antropizzata essendo ricca di ruderi di edifici, terrazzamenti e aree di cava.
- L'uso dell'ingegneria naturalistica con l'utilizzo di legno come materiale da costruzione, permetterà di integrare le nuove opere con l'ambiente naturale circostante.
- Esaminando il progetto a vasta scala, si evidenzia come i lavori, da un punto di vista strettamente visivo, sono oggettivamente poco rilevanti, poiché insistono in aree "nascoste", non interessate, cioè, da importanti con visivi.
- In merito alla vegetazione che necessariamente dovrà essere eliminata, si deve tenere conto che il progetto, pur portando a una riduzione del patrimonio arboreo, sarà comunque di lieve entità, sia per la struttura del bosco (fustaia rada) sia perché spesso si tratterà di individui arborei secchi o fortemente senescenti

Concludendo, quindi, riteniamo che l'intervento non trovi alcun fattore di ostacolo in chiave naturalistico-paesaggistica.

Coerenza del progetto con strumenti di programmazione e pianificazione

Sulla base della valutazione dei vari strumenti di pianificazione il progetto è compatibile con le normative attualmente in vigore, in quanto non contrasta con le indicazioni degli strumenti di pianificazione e programmazione.

Elaborati grafici (Documento D)

Gli elaborati grafici sono stati ottenuti mediante rilievo in campo, mentre la base cartografia (distanze, quote, forma) è stata ottenuta mediante l'uso della cartografia online disponibile (Qgis e google earth).